



TRST
GORICA

TRIESTE
GORIZIA

FASCICOLO DI BILANCIO 2021

A decorative graphic in the bottom left corner consists of several overlapping squares in white, orange, and dark teal, arranged in a stepped, staircase-like pattern.

ZKB Zadružna kraška banka Trst Gorica Zadruga
ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Via del Ricreatorio, 2 – 34151
Opicina (TS)

Albo Società Cooperative n. A160760

Albo delle Banche n. 3387-80

Codice Abi 08928

Registro delle Imprese e C.F. 00093160323

R.E.A. n. TS-27793

Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca

P. IVA 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari. Soggetta all'attività di direzione
e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito
Cooperativo Italiano S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente:
Adriano Kováčič

Vice Presidente:
Gabriele Ferfaglia

Amministratori:
Roberto Gantar
Petra Maronese
Tomaž Mucci
Marko Pertot
Marko Petelin
Maja Vrtovec

Collegio sindacale

Presidente:
Martina Malalan

Sindaci:
Aldo Cunja
Ugo Tomsic

Direzione

Direttore Generale:
Emanuela Bratos

Vice Direttore Vicario:
Dean Rebecchi

Vice Direttore:
Ivo Cotič

Soci al 31.12.2021
3.636

RELAZIONE CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Care Socie, cari Soci,

la retorica del cambiamento è stata negli ultimi due anni superata dalla realtà. La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa. Sarebbe in effetti più corretto definirla sindemia per l'interazione tra problemi di salute, ambientali, sociali ed economici. Ulteriori ripercussioni ci saranno per il conflitto in Ucraina attualmente in corso.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione dei due Gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale e allo Schema di protezione istituzionale nella provincia di Bolzano, il Raiffeisen IPS.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di comprehensive assessment, superato positivamente dai due Gruppi, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola BCC.

Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a supportare il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Sono queste le basi numeriche, strategiche e psicologiche per affrontare ora – insieme ai soci, ai clienti, alle comunità – quella che potremmo definire la "ricostruzione convivente", lo sforzo di ricominciare imparando a convivere, progressivamente vaccinati, con il virus.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella socio-demografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa. Si afferma la necessità di flessibilità e creatività: diversi studi rilevano che circa il 60-85% dei lavori che si faranno nel 2030 non sono stati ancora inventati.

La transizione socio-demografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. La previsione per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e inter-mediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e forse indispensabile.

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'*output* globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima dell'FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che ad dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%, vicino quindi al 7,1% registrato a marzo 2020. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole, con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il

principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

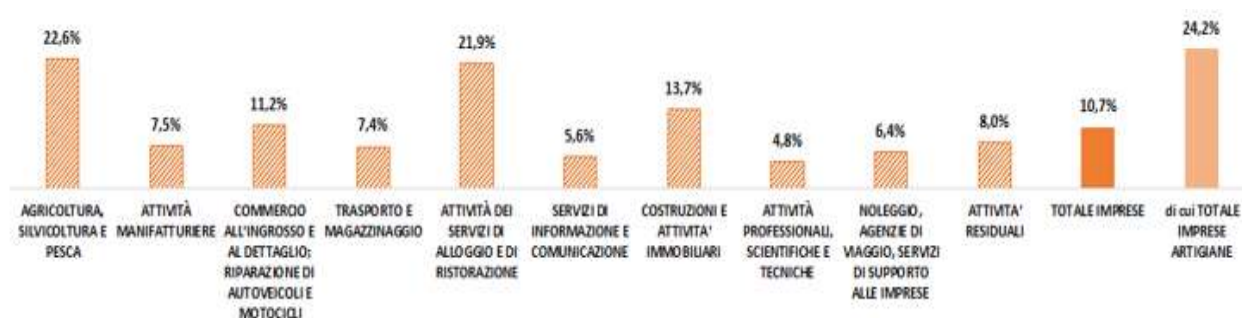
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

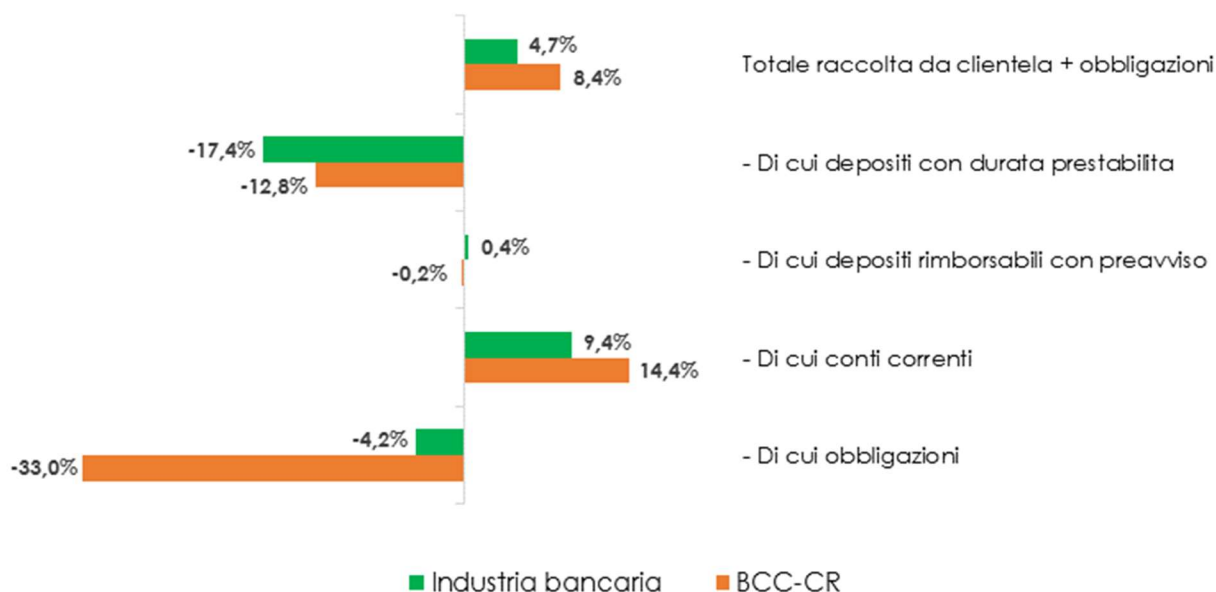
A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva).

⁵Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

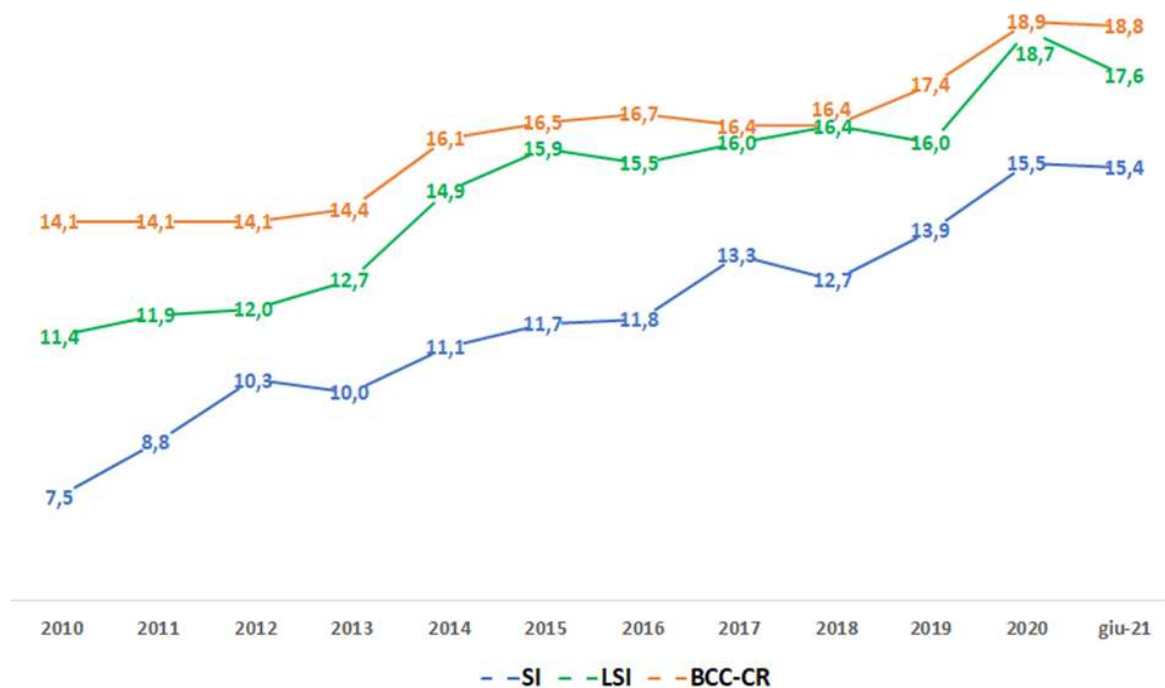
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

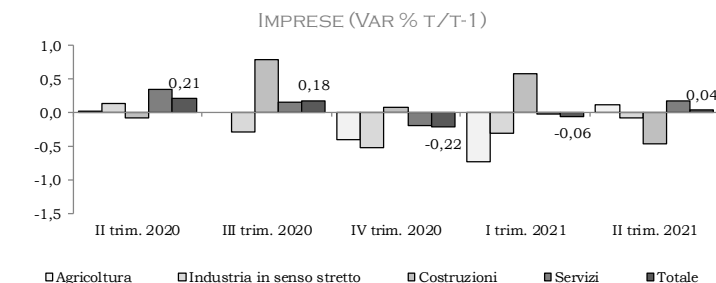
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

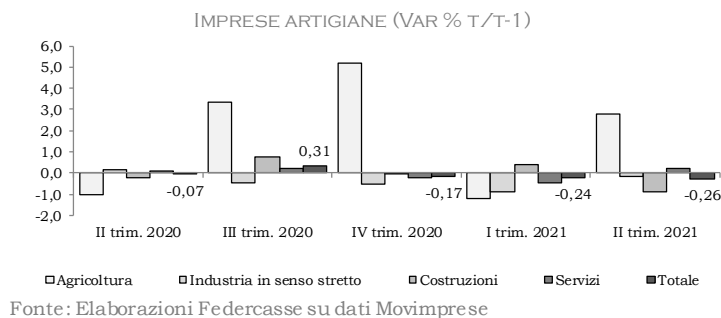
ScENARIO ECONOMICO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Congiuntura Economica

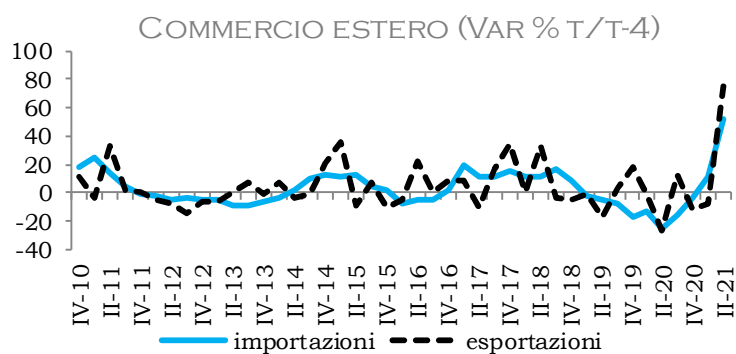
Il numero di imprese attive nella regione, dopo la flessione di fine 2020 (-0,22% nel IV trimestre) e quella più lieve di inizio 2021 (-0,06% nel I trimestre del 2021), ha registrato un marginale incremento nel II trimestre del 2021 dello 0,04%. Nel II trimestre la dinamica regionale è risultata dunque decisamente meno positiva sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,6%) sia della dinamica media nazionale (+0,61%).



Si conferma negativo anche nel II trimestre del 2021 il quadro per le imprese artigiane attive nella regione il cui numero è diminuito ulteriormente in linea con quanto evidenziato nei primi tre mesi del 2021. Infatti, dopo la riduzione dello 0,24% del I trimestre del 2021, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,26% nel II trimestre, in contrasto con la crescita che ha interessato in media sia l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,38%) sia l'intera penisola (+0,41%).

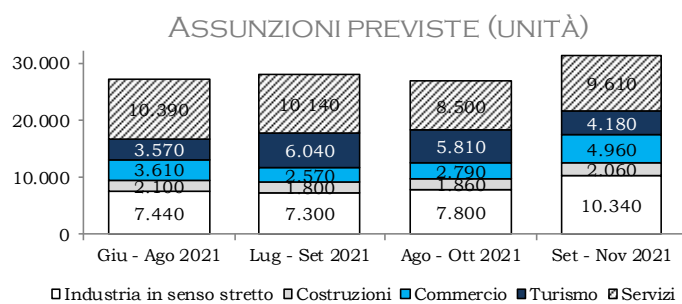


Grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021 ha registrato una performance nel complesso positiva grazie alla decisa crescita evidenziata nel II trimestre del 2021. Infatti, dopo la riduzione su base tendenziale dell'8,2% nel I trimestre del 2021, le esportazioni regionali sono aumentate del 75,5% nel II trimestre del 2021. Più continua è stata la crescita delle importazioni regionali, che su base tendenziale sono aumentate del 10,8% nel I trimestre del 2021 e del 51,4% nel II trimestre del 2021. Nel II trimestre, l'avanzo commerciale regionale ha raggiunto dunque circa 2.380 milioni di Euro.



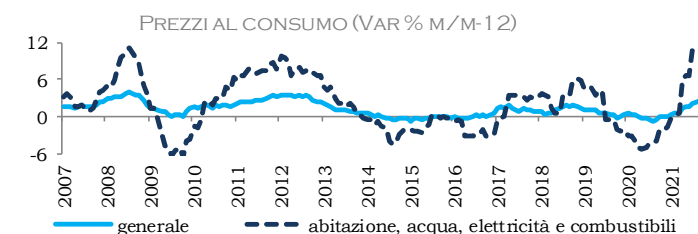
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è rimasto sostanzialmente stabile sui valori raggiunti nel II trimestre del 2020, come evidenzia il 5,4% raggiunto nel IV trimestre del 2020. La stabilità del tasso di disoccupazione regionale è inoltre stata registrata in un periodo di relativo incremento del tasso di attività regionale che nel IV trimestre del 2020 ha raggiunto il 72% evidenziando una dinamica in linea con le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) e con l'intera media nazionale (in aumento al 64,6%). Dopo una sostanziale stabilità, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate in misura importante nel periodo settembre – novembre 2021, raggiungendo le 31.150 unità (dalle 26.760 unità del periodo agosto – ottobre 2021).



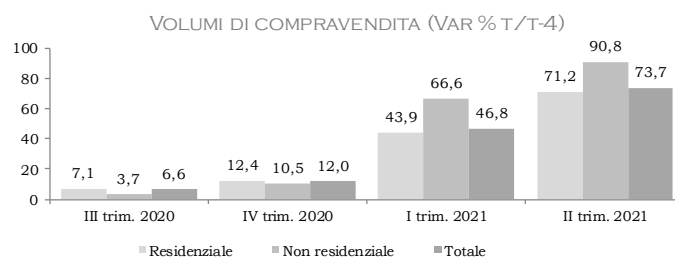
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% ai luglio, del 2,3% ad agosto e del 2,8% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata leggermente più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) sia di quella nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, aumentati del 46,8% nel I trimestre del 2021 e del 73,7% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto a quelli ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

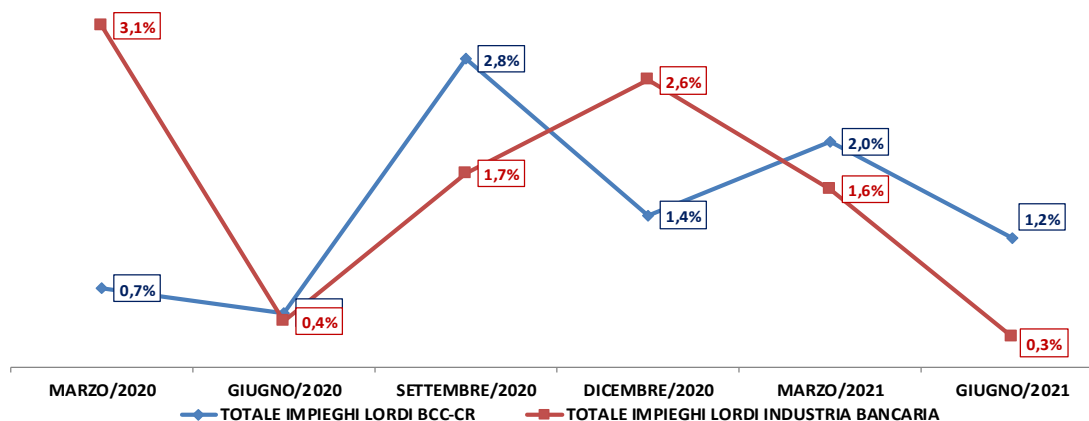
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC e 229 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 129 comuni, in 41 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente soddisfacente, pur se leggermente meno positiva di quella rilevata per l'industria bancaria nella regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2021 a 6.514 milioni di Euro (+7,5% su base d'anno contro +6,3% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 20,2%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 6.362 milioni di Euro (+8,9% su base d'anno contro il +7,8% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria alla clientela residente nella regione fanno registrare una variazione significativa, in linea con il resto del sistema bancario: +12,7% contro il +12,6% dell'industria complessiva.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3.104 milioni di Euro (+8,5% annuo contro il +5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1%, contro il +5,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 699 milioni di Euro, in calo del -2,8% su base d'anno a fronte del -5,4% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è pari allo -0,4%, a fronte del -3,2% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 20,2%; sale 26% per le famiglie consumatrici e al 39,2% per le famiglie produttrici.

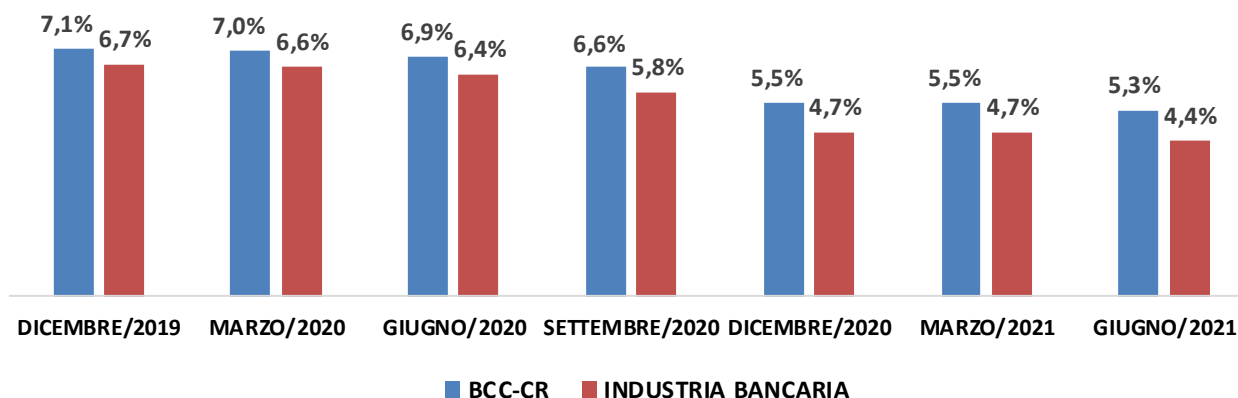
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	20,5%	24,7%	37,8%	18,1%
MARZO/2020	20,0%	24,9%	38,3%	16,9%
GIUGNO/2020	20,0%	25,2%	38,1%	16,7%
SETTEMBRE/2020	20,2%	25,3%	38,2%	17,0%
DICEMBRE/2020	20,0%	25,5%	38,0%	16,5%
MARZO/2021	20,1%	25,6%	39,6%	16,6%
GIUGNO/2021	20,2%	26,0%	39,2%	16,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 347 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-16,4%, contro il -25,6% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 8.192 milioni di Euro e presentano una crescita annua pari a +15,3%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+10,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +16,4% (+12,2% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	19,9%	23,1%	15,4%	4,9%
MARZO/2020	19,0%	21,8%	15,3%	4,6%
GIUGNO/2020	19,9%	23,1%	14,6%	4,5%
SETTEMBRE/2020	20,5%	23,6%	15,9%	4,5%
DICEMBRE/2020	20,3%	23,2%	16,9%	4,4%
MARZO/2021	20,7%	23,8%	15,1%	4,4%
GIUGNO/2021	20,9%	23,9%	14,7%	4,4%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

IL BILANCIO DI COERENZA. RAPPORTO 2021

La mutualità caratterizza il modo di fare banca delle BCC e costituisce elemento della loro competitività.

Ne offre evidenza il Bilancio di Coerenza "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia. Rapporto 2021", giunto all'ottava edizione, che rendiconta il valore (reale) che le BCC contribuiscono a formare e trattenere sul territorio, a beneficio di soci e clienti. A favore dell'inclusione, soprattutto degli operatori economici di minori dimensioni e in una logica anticiclica (evidente soprattutto nei periodi di crisi come questo). E a favore dell'equità, perché recenti studi hanno dimostrato che, dove opera una banca mutualistica, lì si riducono i divari di reddito.

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – almeno cinque dei quali sono contenuti nell'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR – il Credito Cooperativo continua ad impegnarsi nella costruzione della sostenibilità "dal basso", a partire dai territori.

Le BCC-CR sono interpreti di una forma di finanza geo-circolare, che non estrae risorse dai territori per portarle altrove.

Le prospettive

La funzione post-moderna delle banche di comunità

Nonostante previsioni ricorrenti piuttosto critiche verso la possibilità di "fare banca" per intermediari di minori dimensioni legati ai territori, le banche mutualistiche di comunità hanno accresciuto negli anni la capacità di attrarre fiducia, come evidenzia l'incremento del numero dei soci e dei depositanti (il numero dei soci è pari a circa 1.370.000, in crescita del 29% nell'ultimo decennio).

Il futuro dell'intermediazione creditizia non si deve declinare in termini "oppositivi o alternativi" (o banca fisica o banca digitale; o banca di territorio o banca di dimensioni nazionali e ancor meglio transnazionali), ma piuttosto in termini "cooperativi e integrativi".

La diminuzione del numero degli sportelli bancari è un dato di fatto: tra il 2008 e il 2019 il calo a livello europeo è stato superiore al 30% e poco meno in Italia. Come è un dato di fatto il forte incremento dell'utilizzo della banca on line, spinto dalle mutazioni "antropologiche" del consumatore e accelerato dall'effetto vincolante di distanziamento della pandemia. Ma è pure evidente che il modello del futuro non potrà che essere ibrido, multi-piattaforma e relazionale.

La banca non è soltanto **transazione**, ma anche **relazione, consulenza e affiancamento**. Gli sviluppi del fin-tech e delle operazioni di emissione su blockchain aprono spazi di ricerca e opportunità per i soci e i clienti delle nostre banche. Più insidiosa è la concorrenza delle big-tech. L'euro digitale, oggetto di studio da parte della BCE, costituirà una sfida alla quale guardare per tempo.

Essere **sempre più efficienti nelle transazioni digitali** e **sempre più efficaci nelle relazioni di business** è il terreno sul quale le banche di comunità possono coniugare finalità mutualistiche, obiettivi di inclusione finanziaria e capacità di generare reddito.

La sfida che si pone alle BCC nella propria vocazione di banche di relazione è, allora, quella di "abitare" e "interpretare" in modo nuovo la rete fisica. Gli sportelli non sono solo luoghi di incontro tra domanda e offerta di denaro, ma spazi di proposta, incrocio di opportunità rispetto ai differenti bisogni dei diversi soggetti (credito, consulenza, accompagnamento per gli investimenti, previdenza, protezione, salute, cultura ed educazione, condizioni di vantaggio per l'acquisto di energia o fornitura di servizi per la mobilità sostenibile, efficientamento, ecc.).

Le frontiere del mutualismo di comunità

Il mutualismo ha un futuro largo.

Lo evidenziano alcune esperienze che si stanno diffondendo tra le BCC.

In particolare, quelle delle Associazioni mutualistiche, che garantiscono risposte concrete, efficaci, tempestive alle esigenze in materia di sanità integrativa e prevenzione, ma anche istruzione e cultura.

La solida esperienza tecnica maturata in dodici anni da BCC Energia è oggi pronta per accompagnare la transizione ecologica attraverso l'acquisto consortile di energia "verde", l'offerta di diagnosi energetiche e le proposte per la mobilità elettrica, in accordo con Enel X. E potrà essere utilmente integrata sia nei sistemi d'offerta dei Gruppi bancari cooperativi sia nei cataloghi delle Associazioni mutualistiche promosse dalle singole BCC-CR nei rispettivi territori.

Il movimento dei Giovani Soci delle BCC-CR, diffuso in circa 70 BCC-CR, sta generando a partire dai territori coinvolgimento, protagonismo, assunzioni di responsabilità e innovazione.

Ci sono molte altre esperienze, a livello di territori o di singole aziende, volte a valorizzare il tratto caratterizzante – l'unico realmente distintivo delle nostre banche in un contesto sempre più indifferenziato – ovvero il mutualismo di comunità: il vantaggio per il socio, il legame sano e generativo con i territori, la logica di lungo periodo, l'approccio inclusivo e "capacitativo": dare opportunità ai "piccoli" e a coloro che rischiano di essere esclusi dai circuiti tradizionali del credito.

La differenza bancaria mutualistica è un dato di fatto che trova oggi anche conferme dagli approfondimenti scientifici e si esprime almeno in cinque direzioni:

1. **finanza geo-circolare**: il risparmio raccolto nei territori diviene investimento nell'economia reale di quegli stessi territori. Per legge, almeno nella misura del 95%;
2. **funzione anticiclica**: soprattutto nelle fasi di difficoltà, le BCC continuano a sostenere famiglie e piccole imprese. In questo modo spingono la ripartenza;
3. **riduzione delle disuguaglianze**: un numero crescente di ricerche dimostra che la presenza della banca mutualistica incide positivamente sulla riduzione delle differenze di reddito e sulla crescita della coesione sociale;
4. **inclusione economica e finanziaria**: le BCC hanno quote di mercato di rilievo, pari o superiori a un quinto del totale, con riferimento sia alle imprese di minori dimensioni, quelle tra 6 e 20 addetti, le più numerose in Italia, sia a settori ad alta intensità di lavoro come la piccola manifattura e l'artigianato, l'agro-industria e il turismo. In questi settori, le BCC hanno indici di rischiosità migliori del resto dell'industria bancaria;
5. **supporto all'innovazione**: il Rapporto MET 2021 evidenzia come le banche di comunità mutualistiche attirino sempre più le imprese maggiormente dinamiche, quelle impegnate simultaneamente nei tre driver della competitività (ricerca, innovazione, internazionalizzazione). Ciò senza abbandonare a sé stesse le altre che pure continuano a dare lavoro a centinaia di migliaia di persone e a produrre reddito. Anche il Rapporto del MISE sulle start-up innovative conferma quest'attitudine.

Queste cinque caratteristiche rendono la funzione delle BCC-CR difficilmente sostituibile nell'economia italiana.

Proposte ai Regolatori nella direzione della proporzionalità

Il completamento dell'Unione Bancaria sta procedendo speditamente lungo le linee tracciate. Non mancano elementi di criticità, relativi ai rischi di andare in controtendenza rispetto alle esigenze dell'economia, di aumentare i costi di compliance, di burocratizzare ulteriormente la gestione del credito.

Non sembra inoltre ragionevole favorire una forte concentrazione dell'industria bancaria europea, a fronte di scarse – e talvolta contraddittorie – evidenze empiriche in ordine ai benefici conseguenti alle economie di scala.

Proprio per favorire la biodiversità nell'industria bancaria occorre che alle banche di minori dimensioni e complessità operativa siano riservate regole semplificate nel rispetto del principio di proporzionalità. Ciò anche in ragione dell'esigenza di continuare a sostenere i bisogni finanziari di oltre 500 milioni di cittadini europei e di decine di milioni di piccole imprese.

Nel caso specifico delle BCC-CR italiane, oggi articolate nei due Gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale e, per le Casse dell'Alto Adige, nell'IPS Raiffeisen, si rileva l'evidente incongruenza di un regime regolamentare rigido e non proporzionato. In particolare, la qualificazione delle singole BCC-CR affiliate ai Gruppi bancari cooperativi come banche "significant", con conseguenti pesanti costi diretti e oneri indiretti di conformità alle norme, appare evidentemente sproporzionata alla nostra realtà.

Il 17 novembre 2021, la Commissione Finanze della Camera, ha approvato la "Risoluzione congiunta Buratti-Zennaro" che chiede al Governo: a) di adottare iniziative nelle opportune sedi europee per adeguare, con il più ampio coinvolgimento delle forze parlamentari, il quadro normativo UE alle peculiarità della missione assegnata alle BCC dalla Costituzione

italiana (art. 45); b) di confermare il modello del Gruppo bancario cooperativo italiano, modificando con urgenza le regole europee applicabili e i relativi modelli di vigilanza affinché le norme e i parametri di supervisione risultino proporzionati, coerenti e adeguati rispetto alla natura delle BCC di banche piccole, non sistemiche (less significant) né complesse e a mutualità prevalente; c) di adottare iniziative per definire una cornice normativa, in raccordo con le Istituzioni europee, che consenta alle BCC di accrescere il proprio contributo alla ripresa del Paese, affinché possa continuare ad essere garantito l'accompagnamento creditizio e consulenziale a imprese e famiglie chiamate a fare la propria parte nella ricostruzione post-pandemica delle economie locali in una prospettiva di transizione ecologica e digitale socialmente partecipata e inclusiva; d) di dare rapida attuazione alle disposizioni in materia di vigilanza cooperativa al fine di ottemperare alla previsione normativa introdotta nel dicembre 2018; e) di monitorare l'attuazione del regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020 in materia di requisiti e criteri di idoneità degli esponenti delle banche. L'obiettivo del Credito Cooperativo è, infatti, quello di accrescere ulteriormente la qualità della governance in coerenza con le specifiche previsioni normative che disciplinano l'attività delle BCC.

La proporzionalità della normativa è un diritto. Non è una concessione. È prevista anche nell'art. 5 del Trattato dell'Unione ma è direttamente correlata alla tutela dell'esercizio della libertà d'impresa.

Per le banche di piccola dimensione e di ridotta complessità la questione della proporzionalità e dell'adeguatezza delle norme assume rilevanza decisiva. È la piattaforma su cui poggia la biodiversità. Essa contribuisce alla stabilità nel mercato bancario ed è un pilastro della democrazia economica. Omogeneità normativa non è sinonimo di equità e, anzi, rischia di divenire omologazione. Non a caso, altre importanti giurisdizioni a livello globale (in Europa, Svizzera e recentemente anche Gran Bretagna; fuori del nostro continente, Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Giappone) hanno fatto una scelta molto diversa, adottando paradigmi regolamentari e di supervisione differenziati, flessibili, adeguati ai destinatari delle norme e delle attività di vigilanza.

Anche in Europa, il cambio di approccio è possibile e necessario.

Perché si vada nella direzione di una maggiore adeguatezza della normativa è necessario intervenire a livello europeo su almeno tre aspetti.

- a) **Basilea 3+.** Sono necessari una modalità e un approccio di recepimento degli Accordi finali di Basilea 3+ che riconoscano e declinino in concreto la proporzionalità. La definizione di "ente piccolo e non complesso" su base dimensionale (meno di 5 miliardi di attivo) – ambito nel quale rientrano quasi tutte le BCC – va preservato e al tempo stesso arricchito di contenuti normativi, semplificando le regole applicabili a tale categoria. Per alcuni profili normativi è inoltre necessario far riferimento alla dimensione dell'asset individuale piuttosto che a quella dell'asset consolidato, al fine di consentire anche alle piccole banche appartenenti a gruppi bancari di beneficiare delle misure di proporzionalità previste per le banche piccole e non complesse. Questo è un punto cruciale per le BCC affiliate ai Gruppi bancari cooperativi italiani.
- b) **Programma di sostegno e promozione della finanza sostenibile.** L'Action Plan della Commissione UE e la nuova Strategia sulla finanza sostenibile possono risultare "insostenibili" – sotto il profilo degli oneri organizzativi, informativi e di compliance - per banche che hanno il profilo delle BCC-CR. Preoccupano gli ulteriori carichi amministrativi derivanti, ad esempio, dall'onere della raccolta di dati riguardanti l'impatto ambientale delle attività economiche finanziate oppure il sistema definitorio (EU Ecolabel e la proposta di Regolamento per la creazione di un EU Green bond standard) più facilmente utilizzabile da banche di grandi dimensioni.
- c) **Revisione delle regole e dei meccanismi che disciplinano la risoluzione e la liquidazione delle banche, le modalità di calcolo del MREL,** gli interventi di natura preventiva e alternativa. È necessario riequilibrare il framework per le risoluzioni, oggi troppo rigido, con elementi mirati di flessibilità. I requisiti di MREL/TLAC vanno attenuati, considerandone l'impatto e considerando, ad esempio, che per il secondo requisito, previsto per le banche sistemiche globali, l'Unione Bancaria ha introdotto un inasprimento anche oltre i termini inizialmente posti dal Financial Stability Board (FSB). Gli interventi preventivi e alternativi, che possono di nuovo essere effettuati dai DGS-Fondi di garanzia dei depositanti dopo la "sentenza Tercas" della Corte di Giustizia UE del 19 marzo 2019, vanno ridefiniti e integrati nel framework.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La Banca ha intrapreso e sostenuto iniziative per qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche.

I Soci beneficiano di condizioni migliorative sia sulla raccolta che sugli impieghi, rispetto alla clientela ordinaria. L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari è stata a beneficio e a favore dei Soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili. Ciò ha costituito l'anello di collegamento per l'economia locale e testimonia l'impegno per il suo sviluppo.

L'attività di coinvolgimento della compagine sociale si è esplicitata secondo tre diverse ma complementari modalità: la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario e di carattere extrabancario.

A tale proposito occorre illustrare:

▪ **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Per quanto riguarda il collegamento con la base sociale e con i membri delle Comunità locali, la Banca è sempre più consapevole, che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale.

Nel corso del 2021, a causa delle restrizioni dovute dalla pandemia, abbiamo promosso solamente alcune iniziative e attività programmate per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. I diversi incontri zionali, le gite sociali non si sono potute organizzare visto il perdurare dello stato di emergenza. Altre iniziative di carattere sociale invece abbiamo promosso con modalità diverse rispetto al passato:

- INCONTRI ZONALI:

In considerazione del protrarsi della situazione emergenziale dovuta all'epidemia Covid-19, per non dover rinunciare al momento in cui si condivide con i Soci i propri risultati ed i progetti futuri, la ZKB ha deciso di organizzare il tradizionale incontro zonale pre Assemblea in streaming in data 16 aprile 2021 alle 18.00. I soci hanno potuto seguirlo tramite l'area riservato sul sito della banca. Ai Soci sono stati presentati i risultati dell'anno passato e i progetti futuri, è stato pure spiegato l'iter per poter votare all'assemblea per il tramite del rappresentante delegato. L'incontro è stato anche occasione di confronto, i soci hanno infatti potuto inviare le loro domande via Whatsapp o SMS alle quale i presenti hanno risposto in diretta. Inoltre è stata fatta la presentazione delle attività del ns. Gruppo dei giovani Soci. L'incontro è stato seguito da oltre 200 soci.

- ASSEMBLEA DEI SOCI:

L'assemblea ordinaria dei Soci 2021, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria si è tenuta in seconda convocazione il 7 maggio 2021 presso la sede sociale per la seconda volta successiva senza la partecipazione fisica dei soci, ma esclusivamente tramite il Rappresentante designato, il notaio dott. Hlede ai sensi dell'articolo 135-undecies del DLgs n. 58/98 (TUF). I soci che hanno consegnato le proprie istruzioni di voto erano ben 483.

- BORSE DI STUDIO:

La ZKB ha previsto anche nel 2021 il concorso per l'assegnazione di borse di studio per i soci ed i figli dei soci di Trieste e Gorizia che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 2019/2020. In collaborazione con il Gruppo dei giovani soci ZKB MLADI è stata organizzata una serata al circolo della vela TPK SIRENA il 30 giugno 2021 condotta da Evgen Ban e con la regia di Antonio Giacomini. Alla serata si sono esibiti anche due ns. clienti/soci, i giovani cantanti Johnny Reed e Tyna

Ze. L'iniziativa è stata pure trasmessa via streaming con numerose visualizzazioni. Il Consiglio ha deliberato anche per questa edizione un numero maggiore di borse di studio assegnandole a tutti gli studenti che possedevano i requisiti previsti nel bando. I premiati con la borsa di studio sono stati 31.

In collaborazione con la Federazione FVG BCC e Confcooperative del FVG la ns. banca, assieme alle altre Bcc in regione, ha inoltre bandito una borsa di studio "Insieme in Europa" che consiste in un progetto formativo della durata di 6 mesi presso l'Ufficio di Collocamento di Bruxelles della Regione Friuli Venezia Giulia. All'ultimo bando è risultato il vincitore il ns. socio Vecchiei Jadran, che effettuerà lo stage nel 2022.

- INIZIATIVE DI FINE ANNO A CARATTERE SOCIALE:

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rinunciare a certe iniziative che di solito organizzava durante le festività natalizie (come ad esempio il concerto di Capodanno) facendo un'azione solidale, fornendo un aiuto tangibile alla S.O.G.IT. Ambulance – Sezione di Trieste, che attraverso il suo impegno supporta molte persone che si trovano in situazioni di difficoltà. La Banca ha voluto continuare a dare un segnale tangibile di essere molto vicino alla comunità triestina donando un contributo di 10.000,00 per l'acquisto e la manutenzione dei loro mezzi di trasporto.

E' stata inoltre firmata una convenzione con il Comune di Duino Aurisina per il microcredito sociale. Con questo strumento, le famiglie che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà economica, a causa di particolari condizioni personali e familiari, nonché dall'emergenza epidemiologica in corso, potranno accedere a un prestito bancario di piccole somme di denaro, per il raggiungimento di specifici obiettivi e la realizzazione di progetti, da richiedere presso le filiali di ZKB di Aurisina e Sistiana.

- ALTRI PROGETTI E INCONTRI VARI:

La Banca ha poi messo a disposizione della comunità e delle scuole l'expertise di Parole Ostili, ovvero un progetto di sensibilizzazione ed educazione contro l'ostilità delle parole in Rete. Inoltre abbiamo partecipato e sponsorizzato la quarta edizione del Convegno Nazionale Parole O_Stili durante la quale hanno presentato il nuovo Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva. Alcuni eventi informativi e di divulgazione rivolti soprattutto al mondo della scuola sono stati sospesi.

La ZKB dedica molta attenzione ai nostri giovani ed alle scuole con varie iniziative. Importante è anche l'educazione dei giovani al risparmio e del loro rapporto con il denaro. In occasione della giornata mondiale sul risparmio la nostra Banca ha organizzato la premiazione dei migliori alunni di alcune scuole elementari e medie di Trieste e Gorizia, premiando ben 80 studenti. La serata si è tenuta in diretta live streaming con collegamenti diretti con i premiati ed interviste dal vivo. La novità di quest'anno era anche la collaborazione dei ragazzi con la registrazione di un video sul tema del risparmio. I migliori video sono stati premiati. L'ospite della serata è stato il famoso prestigiatore nonché motivatore Walter Klinkon.

- SPAZIO VIA MOLINO A VENTO:

La Banca ha continuato a mettere a disposizione dei giovani soci gli spazi presso l'immobile di Via Molino a Vento. Gli spazi della nostra ex filiale sono occupati con contratto di comodato d'uso gratuito da:

- Associazione MITTELAB APS, presidente Aljaž Srebrnič
- DM+ Društvo mladih Slovencev v Italiji, presidente Neža Kravos

Gli spazi saranno anche luogo di ritrovo del ns. gruppo giovani soci ZKB MLADI.

E' stata inoltre ceduta con contratto di comodato gratuito parte dei locali al primo piano della filiale di Aurisina al Moto Club Polizia di Stato.

- GRUPPO GIOVANI SOCI MLADI ZKB:

Il gruppo di giovani Soci, costituito a dicembre 2016, continua con la propria missione a supportare la banca nello sviluppo del segmento dei giovani Soci under 35 e di ampliare e ringiovanire la base sociale. Nel 2021 ben 231 giovani under 30 fa parte della ns. compagine sociale.

Nel 2021 vista la continuazione dello stato emergenziale dovuto al Covid il gruppo non ha potuto svolgere tutte le iniziative progettate, tuttavia il gruppo era presente:

- all'incontro zonale dei Soci ha presentato il gruppo e le attività svolte con successo nel 2020;

- al "11° Forum dei giovani soci Bcc – Energia Ri-costituente" svoltosi in presenza a Bologna lo scorso 16;
- al progetto "ZKB V RAZREDU" per gli studenti delle scuole superiori.

Inoltre i giovani hanno nuovamente organizzato, visto il successo riscontrato nella precedente edizione 2020, una serie di pedalate non competitive con bike ed e-bike con il coinvolgimento di esperti locali del percorso ciclabile con visita ad alcuni siti storici e culturali del ns. territorio in collaborazione con GAL CARSO, We like bike e ASD JuliaEst. Il programma prevedeva 2 pedalate e cioè "Via Bora Experience il 4 settembre e "Collio Experience" il 11 settembre.

- INIZIATIVA "ZKB V RAZREDU – LA ZKB IN CLASSE":

"ZKB V RAZREDU" è un progetto di alfabetizzazione economica e finanziaria e di educazione bancaria per gli studenti delle scuole superiori. Abbiamo iniziato con gli Istituti superiori di Gorizia – ci sono stati due incontri il 28/10 ed il 4/11/2021.

- SITO INTERNET:

Sul sito internet www.zkb.it della banca i soci possono leggere le varie notizie dal mondo delle Bcc e le proposte a loro dedicate sulla "Bacheca dei Soci" virtuale.

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Anche in un momento così difficile come quello attuale legato alla drammatica situazione sanitaria, la Banca, richiamandosi ai principi ispiratori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale, ha tenacemente mantenuto il suo collegamento con le comunità locali, che si è concretizzato mediante una vasta azione sul territorio con molteplici interventi economici riconducibili ad attività di beneficenza, di sponsorizzazione di manifestazioni, sia in campo culturale, scolastico, sociale e religioso che sportivo, in particolare dello sport dilettantistico e giovanile. Queste iniziative di beneficenza e di pubblica utilità costituiscono un concreto aiuto ai numerosi enti pubblici e privati ed associazioni per lo sviluppo sociale de territorio.

Il seguente prospetto sintetizza numericamente i nostri interventi verso la comunità locale:

Categoria	2020		2021	
	Importo	%	Importo	%
Iniziativa culturali e artistiche	38.331	21,9%	36.590	18,4%
Iniziativa per il mondo della scuola	12.550	7,2%	28.300	14,3%
Sport e tempo libero	92.690	52,9%	94.684	47,7%
Promozione dello sviluppo economico	24.688	14,1%	6.900	3,5%
Volontariato, assistenza, aiuti alle parrocchie	6.850	3,9%	31.900	16,1%
Totale	175.109	100,0%	198.374	100,0%

Riprendiamo ancora alcuni interventi a favore del territorio che si sono caratterizzati per la loro singolarità:

- IL PROGETTO COMUNITÀ E MONTAGNA IN SICUREZZA

E' un'iniziativa promossa da tre banche regionali del nostro Gruppo Cassa Centrale Banca e cioè Primacassa, Friulovest banca e la ns. ZKB. Grazie alla collaborazione del Soccorso Alpino e Speleologico e della Federazione medico sportiva FVG (FMSI) coordinato dalla Sores FVG le tre banche si sono impegnate a donare ben 18 kit di pronto soccorso ai vari rifugi in FVG. Il Consiglio di amministrazione della ZKB TS GO ha approvato la donazione di nr. 3 defibrillatori, il primo dei quali è stato consegnato il 30 settembre 2021 al rifugio - Locanda al Convento sul Monte Lussari, gestito da Jure Preschern. La nostra Banca ha donato uno zaino contenente un defibrillatore (Dae), un Bleeding kit per fermare le emorragie e una dotazione di adrenalina in fiale. Nel 2022 la ZKB consegnerà ulteriori due defibrillatori.

- PROGETTO RESIDENZIALITA' PER I DISABILI

In data 15 dicembre si è svolta la presentazione del progetto per sostenere le famiglie e aiutare a creare nuovi alloggi che possano garantire ai disabili gradualmente percorsi di autonomia nella meravigliosa cornice del Circolo della Stampa. Tale

attività è portata avanti dalla Fondazione "Durante e Dopo di noi – Donna Colonna dei Principi di Stigliano" e la nostra Banca ha costituito un fondo per nuove iniziative a favore della sfera della disabilità nella provincia di Trieste.

Inoltre la Banca ha supportato numerose iniziative per aiutare le varie realtà agricole locali nella promozione e valorizzazione in un momento storico tutt'altro che facile. Da menzionare la rassegna di cultura enogastronomica Farmer & Artist organizzata dal Gal Carso.

Oltre alle numerosissime iniziative portate avanti nel nostro territorio, la nostra Banca ha aderito assieme a tutte le componenti del Credito Cooperativo (FederCASSE, Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca, Cassa Centrale Raiffeisen) ad un progetto nazionale di raccolta fondi in collaborazione con la Caritas Italiana a favore dei bambini e degli adolescenti dell'Ucraina.

▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La Banca è attenta alla tutela ambientale, al risparmio energetico e, in generale, all'utilizzo consapevole delle risorse naturali, in coerenza con il dettato statutario, che impegna ogni BCC a promuovere "la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

In linea con la sua politica di attenzione per le problematiche legate all'ambiente, ha portato avanti diverse scelte etiche, investimenti per il futuro:

- mettiamo a disposizione della nostra clientela finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;
- nell'ambito degli investimenti abbiamo un occhio di particolare riguardo per i Comparti Etici di NEF;
- aderiamo al consorzio BCC Energia con l'obiettivo di ottimizzare i consumi e utilizzare il più possibile energia verde;
- proseguimento del progetto Paperless che prevede la firma grafometrica nei contratti allo scopo di ridurre al minimo l'utilizzo della carta;
- ha aderito all'iniziativa Mi illumino di meno promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2 con la tematica "Facciamo un salto, mettiamo in campo l'energia";
- abbiamo aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con FederCASSE presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030;
- ma quello che è anche altrettanto importante, stiamo lavorando ad altri progetti sostenibili che contiamo di avviare nel prossimo futuro. Da menzionare il nostro progetto che si propone di posizionare gratuitamente 30 colonnine di ricarica per E-BIKES lungo vari itinerari turistici e piste ciclabili su tutto il territorio da Gorizia a Trieste.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca si è sempre posta in maniera positiva e propositiva nei confronti del Sistema del Credito Cooperativo. La ZKB collabora attivamente con FederCASSE e con la Federazione delle BCC in FVG. Dopo aver trasformato la Federazione delle BCC del FVG da cooperativa a mutualità prevalente a quello di cooperativa a mutualità non prevalente mediante la soppressione delle clausole mutualistiche ex art. 2514 c.c la Banca ha assieme alle altre 9 BCC regionali il 5 gennaio 2021 costituito la nuova "Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadrúžne banke del Friuli Venezia Giulia" per dare continuità all'aspetto prettamente associativo, cooperativo e mutualistico.

Anche grazie alla presenza di nostri Amministratori nel Consiglio d'Amministrazione di Fondosviluppo FVG e Confcooperative Trieste si è intensificata la collaborazione con tali Enti che promuovono lo sviluppo della cooperazione nella nostra Regione. A febbraio 2022 c'è stata la presentazione della nuova Confcooperative Alpe Adria, Organizzazione territoriale che nasce dall'aggregazione delle Unioni di Udine, Trieste e Gorizia, nella quale c'è un nostro amministratore nel nuovo CdA.

Con l'esercizio 2021 è pienamente operativa la Fondazione Agrifood & Bioeconomy, costituita nel 2020 dalle 10 BCC regionali, la Banca di Cividale e la Regione FVG. La Fondazione di partecipazione è aperta a tutti i portatori di interesse regionale del settore agroalimentare e della bioeconomia.

Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici

La banca è oggetto di verifica periodica finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della c.d. "revisione cooperativa" ad opera della Federazione regionale delle BCC del FVG. L'ultimo verbale di revisione cooperativa, il cui esito è positivo, porta la data del 10 giugno 2020. Tale verbale ha confermato la coerenza e la piena rispondenza dei nostri comportamenti alla legislazione di riferimento che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico e ai principi declinati nello Statuto e nella nostra Carta dei Valori, ha confermato un giudizio positivo sull'effettività della democrazia interna, sull'effettività della base sociale e sull'effettività dello scambio mutualistico, suggerendo, di individuare azioni e politiche atte ad incrementare l'operatività verso la base sociale.

Attualmente è in corso la revisione della vigilanza cooperativa, che è iniziata in data 16 marzo 2022.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

- **Piano industriale/strategico**

Il Piano strategico 2021 – 2024 deliberato dal CDA della banca il 22/07/2021 raccoglie gli indirizzi strategici e gli obiettivi trasversali all'operatività della banca atti a incrementare ulteriormente gli indici di sviluppo dell'Istituto ed a migliorarne il modello di business. Il processo di riorganizzazione e di efficientamento sia della rete commerciale che degli uffici centrali ha portato negli ultimi esercizi al progressivo miglioramento degli indici di produttività e di redditività dell'azienda mantenendo contestualmente un buon trend di miglioramento anche degli indici relativi al Patrimonio ed alla qualità dell'Attivo.

- **Attività ispettive**

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Ispezione di Banca d'Italia in materia di gestione del contante

Ad inizio ottobre Banca d'Italia ha condotto una verifica sui dispositivi automatici utilizzati per il ricircolo del contante. Gli accertamenti sono stati volti a verificare la rispondenza alle norme dei dispositivi automatici utilizzati dai cassieri per il ricircolo di banconote. L'attività ha avuto una durata di 2 giornate e ad oggi la banca non ha ricevuto comunicazioni in merito ad eventuali rilievi negativi.

- **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Nel corso del 2021 è stata effettuata un'operazione di cessione pari a 690.901,00 € GBV di sofferenze utilizzando la piattaforma Blinks, alla quale la banca ha aderito per tramite della Capogruppo. L'operazione di importo limitato non ha provocato impatti degni di particolare rilievo.

- **Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale**

Il secondo flight della campagna di comunicazione nazionale del Gruppo, che vuole valorizzare le nostre Banche, locali, autonome e unite dagli stessi principi e dal concetto di Credito Cooperativo è stato poi declinato a livello regionale congiuntamente dalle sei BCC del FVG tramite pubblicazione nei media locali.

- **Adozione del Codice Etico**

A giugno 2021 la banca ha adottato il Codice Etico definitivo per il Gruppo Bancario Cooperativo CassaCentrale. I valori e i principi contenuti nel Codice Etico integrano le regole di comportamento che i Dipendenti e gli Esponenti Aziendali sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, nonché delle procedure, dei regolamenti e delle disposizioni che la banca abbia emanato o emanerà internamente. Il Codice contiene inoltre i richiami ai principi cooperativi e alla sostenibilità.

- **Comprehensive assessment**

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;

- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

▪ **Riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio**

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati⁶.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)⁷.

⁶ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

⁷ Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Banca ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili per un importo pari a 911.396 €. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 27.342 Euro, è stata versata in unica soluzione in data 30 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 293.014 di Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 265.672 di Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 884.058 Euro, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)^[3].

- **Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia** [si condivide di seguito il relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione consolidata come spunto]

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

^[3] In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁸

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	57,53 %	54,68 %	5,20%
Raccolta diretta / Totale Attivo	74,74 %	70,82 %	5,54%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,77 %	7,07 %	(4,24%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	7,23 %	7,62 %	(5,11%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,06 %	9,99 %	(9,27%)
Impieghi netti/Depositi	76,97 %	77,21 %	(0,32%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,40 %	1,70 %	41,21%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,16 %	0,12 %	35,22%
Cost to income ratio primario (Costi operative primari /margine di intermediazione primario)	78,40 %	80,20 %	(2,24%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	60,83 %	58,26 %	4,41%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,34 %	0,87 %	(61,01%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,14 %	2,22 %	(3,66%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	86,51 %	75,88 %	14,01%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	48,11 %	42,45 %	13,33%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,53 %	0,55 %	(4,16%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	177.000	174.704	1,31%
Spese del personale dipendente	86.039	81.101	6,09%

Nel 2021 la banca ha registrato un generale miglioramento degli indici di redditività, rischiosità e produttività. Relativamente alla dinamica delle masse la banca ha registrato uno sviluppo degli impieghi alla clientela (+11,67 %) accompagnato dallo stesso livello di crescita dei depositi da clientela (+11,62 %) con conseguente sostanziale mantenimento del rapporto Impieghi netti/Depositi. Nell'ambito della Raccolta complessiva che ha registrato una crescita del +11,91 % si sottolinea l'incremento del Risparmio Gestito del +16,3 %, dinamica che ha contribuito all'ulteriore incremento delle commissioni nette di tale comparto.

Relativamente agli indici di redditività registriamo un generale miglioramento degli indicatori in oggetto. Considerando il margine di intermediazione primario, ovvero al netto degli Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, e i costi operativi primari, ovvero al netto degli accantonamenti per l'esodo volontario e degli altri accantonamenti, registriamo un miglioramento del rapporto Cost income ratio.

⁸ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Nell'ambito degli indici di rischio si segnala il generale incremento delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati. Lo sviluppo generale delle masse ha portato al miglioramento del Margine di intermediazione per dipendente.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁹

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	11.101	10.790	312	2,89%
Commissioni nette	5.074	4.655	419	9,00%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.955	3.018	(1.063)	(35,24%)
Dividendi e proventi simili	119	56	63	112,73%
Proventi operativi netti	18.249	18.519	(270)	(1,46%)
Spese del personale	(9.183)	(8.597)	(586)	6,81%
Altre spese amministrative	(5.489)	(5.211)	(278)	5,33%
Ammortamenti operativi	(794)	(766)	(27)	3,56%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.685)	(3.919)	1.235	(31,50%)
Oneri operativi	(18.150)	(18.493)	344	(1,86%)
Risultato della gestione operativa	99	25	74	291,25%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(340)	(241)	(99)	40,88%
Altri proventi (oneri) netti	1.305	1.261	44	3,49%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	-	()	(100,00%)
Risultato corrente lordo	1.064	1.045	19	1,81%
Imposte sul reddito	145	(218)	363	(166,45%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(26)	-	(26)	
Risultato Netto	1.183	827	356	43,01%

⁹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	12.185	11.903	281	2,36%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	12.185	11.903	281	2,36%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.083)	(1.114)	30	(2,74%)
Margine di interesse	11.101	10.790	312	2,89%

Gli interessi attivi registrano un incremento di 281 migliaia di Euro, pari all'2,36 % rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Tale incremento è dovuto all'incremento generale dell'operatività nell'ambito degli impieghi alla clientela, banche e Portafoglio Titoli.

Gli interessi passivi registrano un decremento di 30 migliaia di euro (-2,74 %). Tale recupero è la conseguenza delle poste a scadenza scadute e non rinnovate durante l'esercizio.

Conseguentemente il margine di interesse risulta essere in incremento di 312 mila euro (+2,89 %).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	11.101	10.790	312	2,89%
Commissione nette	5.074	4.655	419	9,00%
Dividendi e proventi simili	119	56	63	112,73%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	44	40	4	10,48%
Risultato netto dell'attività di copertura	29	(18)	48	(259,09%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.846	2.907	(1.061)	(36,50%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35	89	(54)	(61,07%)
Margine di intermediazione	18.249	18.519	(270)	(1,46%)

Le commissioni nette registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente per 419 migliaia di Euro, come risultato del generale incremento delle commissioni attive.

Gli Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie registrano un decremento di -1.061 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente come effetto della scelta della Banca di privilegiare i flussi contrattuali derivanti dall'incasso delle cedole dei titoli di stato, rispetto all'attività di negoziazione vera e propria.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	14.671	13.808	864	6,26%
- Spese per il personale	9.183	8.597	586	6,81%
- Altre spese amministrative	5.489	5.211	278	5,33%
Ammortamenti operativi	794	766	27	3,56%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	340	241	99	40,88%
- di cui su impegni e garanzie	340	88	252	286,12%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.305)	(1.261)	(44)	3,49%
Costi operativi	14.500	13.554	946	6,98%

Il livello dei costi operativi risulta in incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2020.

Alla data di riferimento essi ammontano a 14.500 migliaia di Euro rispetto ai 13.554 migliaia di Euro del 31 dicembre 2020 (+ 6,98 %).

Analizzando in dettaglio le singole voci, si evidenzia che il costo del personale, il quale si attesta a 9.183 migliaia di Euro, presenta un incremento rispetto al 2020 pari a 586 migliaia di Euro, pari in termini percentuali a 6,81 %. Tale incremento è legato al maggior accantonamento per l'esodo volontario di 5 persone registrato nel 2021 pari a 1.262 migliaia di Euro rispetto all'accantonamento per l'esodo volontario pari a 681 migliaia di Euro registrato nel 2020.

Nuove assunzioni?

Le altre spese amministrative presentano un incremento di 278 migliaia di Euro. Tale incremento è legato al maggior accantonamento al Fondo di Garanzia dei Depositanti (DGS) pari a 388 migliaia di Euro rispetto all'accantonamento pari a 168 migliaia di euro registrato nel 2020.

Gli Altri accantonamenti registrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2020, pari a 99 mila euro.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	18.249	18.519	(270)	(1,46%)
Costi operativi	(14.500)	(13.554)	(946)	6,98%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.675)	(3.699)	1.024	(27,68%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(10)	(221)	211	(95,52%)
Risultato corrente lordo	1.064	1.045	19	1,81%

Analizzando le macro voci del Conto economico possiamo osservare che il Margine di intermediazione registra un decremento del -1,46% rispetto allo stesso del 2020, mentre i costi operativi registrano un incremento del 6,98%. La voce Rettifiche di valore nette per rischio di credito presenta un valore negativo pari a -2.675 migliaia di Euro, con una differenza positiva rispetto al 2020 di 1.024 migliaia di Euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.064	1.045	19	1,81%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	145	(218)	363	(166,45%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.209	827	382	46,19%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	(26)	-	(26)	
Utile/perdita d'esercizio	1.183	827	356	43,01%

L'utile di periodo è pari a 1.183 mila Euro, in aumento del 43,01% rispetto a quello del 2020. Le imposte sul reddito hanno un impatto positivo sul risultato d'esercizio e ammontano a 145 mila Euro. Ciò è riconducibile soprattutto al riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, con riferimento agli immobili di proprietà delle Banca, il cui effetto sul conto economico risulta essere pari a 266 mila euro. Le variazioni negative della fiscalità anticipata e differita ammontano al 31/12/21 a 121 mila Euro.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato¹⁰

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	21.651	4.624	17.027	368,25%
Esposizioni verso banche	10.514	35.231	(24.717)	(70,16%)
<i>di cui al fair value</i>	1.434	1.346	88	6,55%
Esposizioni verso la clientela	419.311	376.849	42.463	11,27%
<i>di cui al fair value</i>	1.801	4.661	(2.859)	(61,35%)
Attività finanziarie	257.403	253.199	4.203	1,66%
Partecipazioni	696	696	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	6.844	7.290	(446)	(6,12%)
Attività fiscali	4.845	4.797	48	1,01%
Altre voci dell'attivo	7.607	6.469	1.138	17,59%
Totale attivo	728.871	689.155	39.716	5,76%
PASSIVO				
Debiti verso banche	118.184	136.089	(17.905)	(13,16%)
Raccolta diretta	544.777	488.061	56.715	11,62%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	530.708	464.375	66.333	14,28%
- <i>Titoli in circolazione</i>	14.068	23.686	(9.617)	(40,60%)
Altre passività finanziarie	1.200	2.280	(1.080)	(47,38%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.841	4.875	(35)	(0,71%)
Passività fiscali	290	751	(460)	(61,33%)
Altre voci del passivo	10.209	8.349	1.860	22,28%
Totale passività	679.501	640.405	39.096	6,10%
Patrimonio netto	49.370	48.750	621	1,27%
Totale passivo e patrimonio netto	728.871	689.155	39.716	5,76%

¹⁰ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

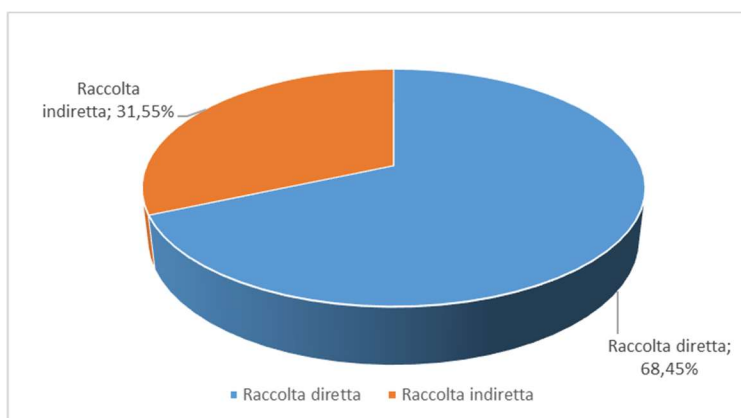
(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	544.777	488.061	56.715	11,62%
Conti correnti e depositi a vista	527.342	461.130	66.212	14,36%
Depositi a scadenza	269	309	(40)	(12,92%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	17.166	26.623	(9.457)	(35,52%)
Raccolta indiretta	251.081	223.102	27.979	12,54%
Risparmio gestito	183.728	157.974	25.754	16,30%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	54.674	47.785	6.888	14,42%
- Gestioni patrimoniali	26.268	15.647	10.621	67,88%
- Prodotti bancario-assicurativi	102.786	94.542	8.244	8,72%
Risparmio amministrato	67.354	65.128	2.226	3,42%
di cui:				
- Obbligazioni	40.706	43.607	(2.901)	(6,65%)
- Azioni	26.648	21.520	5.127	23,82%
Totale raccolta	795.858	711.163	84.695	11,91%

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno registrato una decrescita come da scelte strategiche della banca volte a privilegiare gli investimenti nel comparto del risparmio gestito; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 796 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 84.695 migliaia di Euro su base annua (pari a +11,91 %).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 68 % sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Il differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 0,56 % sul totale Raccolta clientela rispetto al 31 dicembre 2020. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	68%	69%	(0,26%)
Raccolta indiretta	32%	31%	0,56%



Raccolta diretta

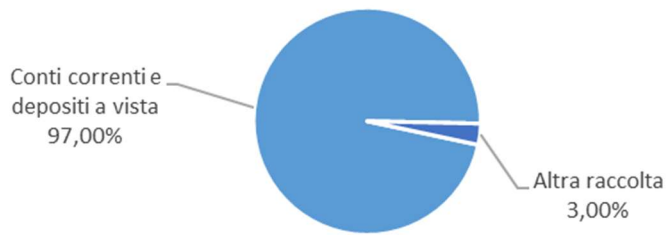
L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2021 a 544.777 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+ 56.715 Euro migliaia, pari al +11,62 %).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 527.611 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 66.172 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 (+ 14,34%) dovuto all'aumento dei conti correnti;
- al 31 dicembre 2020 i prestiti obbligazionari registrano un saldo pari a 0 Euro come conseguenza del reinvestimento delle poste in scadenza nel comparto del risparmio gestito;
- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 17.166 migliaia di Euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2020 (- 35,52%);

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	97%	94%	3,19%
Depositi a scadenza	0%	0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	0%	0%	
Altra raccolta	3%	5%	(40,00%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Composizione percentuale raccolta diretta

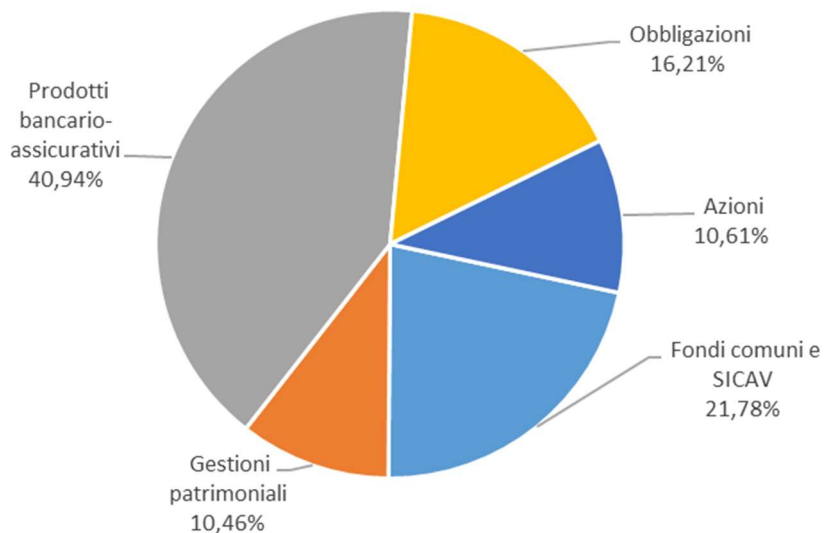


Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 27.979 migliaia di Euro (+ 12,54 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 25.754 migliaia di Euro (+ 16,30 %), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ Euro 6.888 migliaia; + 14,42 %), dalle Gestioni patrimoniali (+ Euro 10.621 migliaia di Euro; +67,88 %) e dei Prodotti bancario – assicurativi (+ Euro 8.244 migliaia; + 8,72 %);
- una aumento del risparmio amministrato per Euro 2.226 migliaia, + 3,42 %).

Composizione percentuale raccolta indiretta



Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	417.510	372.188	45.322	12,18%
Conti correnti	11.579	10.862	717	6,60%
Mutui	359.872	319.525	40.347	12,63%
Altri finanziamenti	35.678	30.166	5.512	18,27%
Attività deteriorate	10.380	11.635	(1.254)	(10,78%)
Impieghi al fair value	1.801	3.315	(1.514)	(45,66%)
Totale impieghi verso la clientela	419.311	375.503	43.808	11,67%

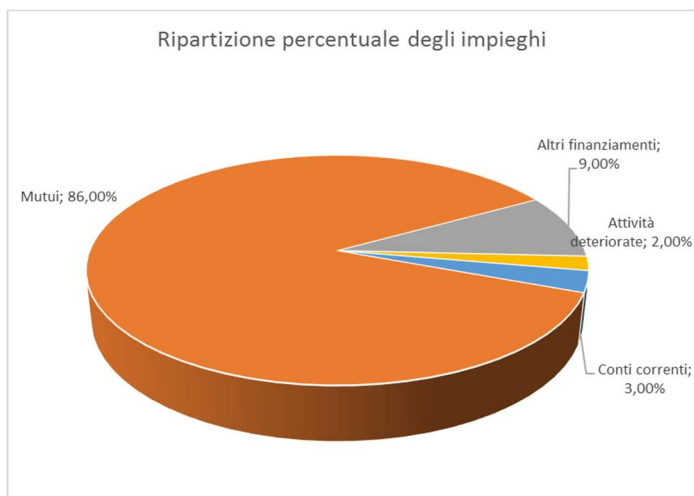
Gli impieghi verso la clientela si sono attestati a 419.311 migliaia di euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+43.808 migliaia di Euro, pari al + 11,67 %).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i conti correnti ammontano a 11.579 migliaia di Euro e risultano in aumento di 717 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 (+ 6,60 %);
- i mutui ammontano a 359.872 migliaia di Euro in aumento di 40.347 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2020 (+ 12,63 %);
- gli altri finanziamenti ammontano a 35.678 migliaia di Euro in aumento di 5.512 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2020 (+18,27 %);
- le Attività deteriorate ammontano a 10.380 migliaia di Euro in contrazione di -1.254 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2020 (-10,78 %);

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	3%	3%	0,00%
Mutui	86%	85%	1,18%
Altri finanziamenti	9%	8%	12,50%
Attività deteriorate	2%	3%	(33,33%)
Impieghi al Fair Value	0%	1%	(100,00%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	



Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 76,9 % in diminuzione del - 0,32 % rispetto al valore dello stesso al 31 dicembre 2020 (pari al 77,2%).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	27.804	(17.423)	10.380	62,67%
- <i>Sofferenze</i>	10.541	(9.119)	1.422	86,51%
- <i>Inadempienze probabili</i>	16.926	(8.255)	8.672	48,77%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	336	(49)	287	14,59%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	410.080	(2.950)	407.130	0,72%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	437.884	(20.374)	417.510	4,65%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.801	-	1.801	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.801	-	1.801	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	439.685	(20.374)	419.311	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	28.111	(16.476)	11.635	58,61%
- <i>Sofferenze</i>	13.591	(10.313)	3.278	75,88%
- <i>Inadempienze probabili</i>	14.500	(6.161)	8.340	42,49%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	20	(3)	17	14,38%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	363.427	(2.874)	360.553	0,79%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	391.538	(19.350)	372.188	4,94%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	4.661	-	4.661	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	4.661	-	4.661	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	396.199	(19.350)	376.849	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 11 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 383 migliaia di Euro tutte provenienti da inadempienze probabili (di cui nr. 3 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 183 migliaia di Euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del -22,4% rispetto a fine 2020, attestandosi a 10.541 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2%, in diminuzione rispetto al 3% di fine 2020.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 36 posizioni provenienti da bonis per 5.162 migliaia di Euro (di cui nr. 10 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 2.157 migliaia di Euro) e nr. 11 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 477 migliaia di Euro (di cui nr. 4 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 288 migliaia di Euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 16.927 migliaia di Euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31

dicembre 2020 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturata - di 14.500 migliaia di Euro (+ 16,73 %). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4 % (rispetto al dato 2020 pari al 4 %);

- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 336 migliaia di Euro con un'incidenza del 0,07 % sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2021, la banca ha perfezionato l'operazione di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 599 migliaia di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti da 6,45 % a 6,32%. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 13.590 migliaia di Euro del 31/12/2020 a 10.541 migliaia di Euro del 31/12/2021, pari a 37,91% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6 % in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 10.380 migliaia di Euro rispetto a 11.635 migliaia di Euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 86,51 %, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (75,9 %).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 48,77 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 42,5 %. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 42,36%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 14,59 % contro il 14,38 % del dicembre 2020) si rappresenta che tutte le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate sono non *forborne*.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 4,06% rispetto al dato di fine 2020, attestandosi al 62,67 %;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,72 %.
- Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,93 % dell'esercizio precedente allo 0,60 % del 31 dicembre 2021.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,00%	7,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,00%	3,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,00%	4,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,00%	3,00%

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osserva una riduzione dell'indicatore Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi del 1%.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	28.000	35.231	(7.231)	(20,52%)
di cui al fair value	1.434	1.346	88	6,55%
Debiti verso banche	(118.184)	(136.089)	17.905	(13,16%)
Totale posizione interbancaria netta	(107.670)	(100.858)	(6.812)	6,75%

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 107.670 migliaia di Euro a fronte di 100.858 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 104.000 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 104.000 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 133.000 migliaia di Euro rispetto ai 149.500 migliaia di Euro di fine esercizio 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	238.983	243.005	(4.022)	(1,66%)
Al costo ammortizzato	167.643	177.671	(10.027)	(5,64%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	71.340	65.335	6.005	9,19%
Altri titoli di debito	10.297	2.279	8.018	351,85%
Al costo ammortizzato	1.299	1.376	(76)	(5,54%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	8.997	903	8.094	896,31%
Titoli di capitale	7.862	7.650	212	2,77%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.862	7.650	212	2,77%
Quote di OICR	260	263	(4)	(1,40%)
Al FV con impatto a Conto Economico	260	263	(4)	(1,40%)
Totale attività finanziarie	257.402	253.198	4.204	1,66%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 0,81 anni, mentre per il portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la vita media è pari a 3,63 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 73.888 migliaia di Euro a 88.199 migliaia di Euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in gran parte da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 58.881 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da enti sovranazionali, titoli governativi emessi da altri paesi europei e obbligazioni corporate per 36.680 migliaia di Euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 27% e i titoli a tasso fisso il 73%, del portafoglio complessivo delle attività finanziarie, sia valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(1.199)	(2.280)	1.080	(47,38%)
Altri derivati		1	()	(38,44%)
Totale derivati netti	(1.199)	(2.279)	1.080	(47,38%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso di lunga durata in macrohedging. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	696	696	-	0,00%
Attività Materiali	6.621	7.086	(465)	(6,56%)
Attività Immateriali	223	204	19	9,19%
Totale immobilizzazioni	7.541	7.986	(446)	(5,58%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7.541 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (- 446 migliaia di Euro; - 5,58 %).

La voce partecipazioni, pari a 696 migliaia di Euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2020.

Le attività materiali si attestano a 6.621 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 (- 6,56 %), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 223 migliaia di Euro, in crescita rispetto a dicembre 2020 (+ 19 migliaia di Euro) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.022	717	305	42,51%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.247	2.393	(146)	(6,09%)
- Controversie legali e fiscali	9	9	-	0,00%
- Oneri per il personale	2.120	2.047	74	3,60%
- Altri	118	337	(219)	(65,08%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.269	3.110	159	5,12%

Nella voce Impegni e garanzie rilasciate si registra una variazione in aumento pari a 305 mila € dovuta soprattutto alle maggiori rettifiche di valore relative alle poste off-balance. Tra gli Altri fondi per rischi e oneri vengono rappresentati gli impegni relativi al costo esodo del personale dipendente, pari a 2.006 mila € e il Premio Fedeltà dei dipendenti per 114 mila €.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 49.370 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 1,27% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	135	133	2	1,16%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	25	19	6	31,90%
Riserve	48.185	47.382	802	1,69%
Riserve da valutazione	(157)	388	(545)	(140,45%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.183	827	356	43,01%
Totale patrimonio netto	49.370	48.750	621	1,27%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 293 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 54.588 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 54.588 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 54.588 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a ____ migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%

- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata il 26/06/2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo,

piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;

- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	54.588	55.632
Capitale di classe 1 - TIER 1	54.588	55.632
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	268.723	260.412
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,00%	21,00%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,00%	21,00%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,00%	21,00%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 260.412 migliaia di Euro a 270.217 migliaia di Euro, essenzialmente riconducibili all'incremento delle masse e all'espansione degli impieghi verso la clientela, pari al 11,67% in più rispetto allo scorso anno.

In data 19/02/21 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1, per 10 mila €.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 10 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,20% (21,00% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,20% (21,00% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,20% (21,00% al 31/12/2020).

Il peggioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi integralmente all'aumento degli impieghi per cassa, passati da 375.503 migliaia di Euro a 419.311 migliaia di Euro.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 7,47% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

Gli organi sociali

Nel corso della passata Assemblea dei Soci sono stati riconfermati alla carica di Amministratore il dott. Roberto Gantar e l'avvocato Petra Maronese. L'avvocato Barbara Rudolf ha deciso di non ricandidarsi e al suo posto è stata eletta la dott.ssa Maja Vrtovec. Cogliamo l'occasione per esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti a Barbara Rudolf per la collaborazione, dedizione e per il contributo attivo e costruttivo dato alla Banca ed ai lavori consiliari.

A ottobre 2021 l'avvocato Mitja Ozbič ha rassegnato le sue dimissioni irrevocabili dal suo incarico di Amministratore a causa del suo disaccordo "all'esecuzione della policy Sorveglianza Coronavirus Covid19 – Aggiornamento CCB n. 28". Ringraziamo Mitja Ozbič per la sua dedizione e l'impegno attivo e costruttivo avuto in questi anni al nostro Organismo sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione, visto il tempo necessario per completare l'iter di nomina del candidato cooptato e la prossimità dell'assemblea, ha deliberato di non intraprendere l'iter per la sostituzione per cooptazione dell'Amministratore uscente.

Struttura operativa

La nostra Banca presidia il territorio di competenza con 14 filiali, ubicate nelle province di Trieste e Gorizia e con uno sportello automatico ubicato nel comune di Sgonico, che attualmente non è operativo in quanto è stato fortemente danneggiato a seguito di un furto subito ad aprile 2021.

Nel 2021 la ZKB ha proseguito nell'evoluzione del nuovo modello di business, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:

- attività di migrazione delle operazioni a basso valore aggiunto dallo sportello al self (ATM, remote banking);
- individuazione, formazione e maggiore specializzazione del personale da dedicare ad attività di consulenza;
- segmentazione e portafogliazione della clientela e utilizzo puntuale ed efficace del CRM (Customer Relationship Management);
- revisione del layout delle filiali;
- semplificazione della tabella di offerta con meno prodotti, ma flessibili e più adeguati ai tempi e al mercato.

A fine 2021 l'organico era composto da 106 risorse, con una riduzione di 2 risorse rispetto al 2020.

Nel corso del 2021 sono state assunte 2 nuove risorse. La banca ha inoltre offerto la possibilità di un percorso formativo in modalità stage a 5 laureandi/neolaureati.

Le 106 risorse erano così suddivise: 2 dirigenti, 35 quadri direttivi e 69 tra impiegati e impiegati con grado.

Nel 2021 il personale dell'Istituto ha partecipato a vari corsi di formazione (specialistica, a contenuto obbligatorio e di alta formazione) per un totale di 664 giornate, che corrispondono a 4.978 ore lavorative. Dal 2019 la ZKB si avvale della proposta formativa della Capogruppo CCB.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la

¹¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo

delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Con riferimento alle disposizioni portate dall'art. 2528 c.c. si provvede ora a fornire una sintetica illustrazione delle determinazioni assunte dal Consiglio con riguardo alla politica per l'ammissione di nuovi Soci.

Una delle priorità strategiche è l'incremento del numero dei Soci e lo sviluppo dell'operatività e della relazione con la base sociale. Tali obiettivi sono primari per il miglioramento della visibilità nel territorio di riferimento e per garantire una maggior rappresentatività della banca nella propria area d'insediamento.

Nel perseguire l'ampliamento della base sociale è stata dedicata particolare attenzione allo sviluppo del segmento giovani, alla componente femminile, al coinvolgimento delle aziende sane già clienti, alle associazioni più rappresentative e alle zone territoriali nelle quali si registra una più contenuta incidenza del numero dei Soci rispetto ai clienti acquisiti.

Inoltre è proseguita l'azione di promozione del significato dello status di Socio, anche attraverso progetti di formazione identitaria e altre iniziative capaci di favorire il diretto confronto tra banca e base sociale, come, ad esempio, l'organizzazione di incontri zonali.

Una politica economica e di promozione sociale tesa a valorizzare i Soci in quanto "risorsa primaria", prediligendo una crescita qualitativa, passando dal concetto di mero vantaggio economico a quello di appartenenza e di condivisione dei valori della banca intesi come beneficio collettivo.

Questo legame tra banca e Soci implica però un reciproco rispetto di diritti e doveri, tra i quali quello che prevede per la compagine sociale l'obbligo di collaborare al buon andamento della banca, operando in modo significativo con essa, come enunciato dall'art. 9 dello statuto.

All'atto dell'ammissione i nuovi Soci sono tenuti all'acquisto di 10 azioni dal valore nominale pari a euro 2,58 per azione e al versamento del sovrapprezzo che ammonta a euro 5,00 per azione.

Al fine di supportare lo sviluppo del segmento dei giovani Soci, il Consiglio d'Amministrazione ha esteso la possibilità ai giovani fino al 35° anno di età di acquisire soltanto una azione per diventare Soci della banca. Nel 2021 il numero di nuovi soci è pari a 195, di cui 127 con un'età inferiore a 35 anni. Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 3636 soci, con un aumento di 115 soci rispetto al 2020 e vede la partecipazione di:

FEMMINE	1.240
MASCHI	2.074
PERSONE GIURIDICHE	322
TOTALE SOCI	3.636

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura d'uomo un servizio bancario sempre più qualificato.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	3.195	326	3.521
Numero soci: ingressi	183	12	195
Numero soci: uscite	64	16	80
Numero soci al 31 dicembre 2021	3.314	322	3.636

La seguente tabella rappresenta la suddivisione dei Soci per Comune:

COMUNE	SOCI	%
TRIESTE	1.286	35,37%
DUINO AURISINA	609	16,75%
SAVOGNA D'ISONZO	305	8,39%
DOBERDO' DEL LAGO	293	8,06%
GORIZIA	273	7,51%
DOLINA	201	5,53%
SGONICO	192	5,28%
MONRUPINO	114	3,14%
RONCHI DEI LEGIONARI	66	1,82%
MONFALCONE	48	1,32%
MUGGIA	43	1,18%
ALTRI COMUNI GO	135	3,71%
FUORI PROVINCIA TS E G	22	0,61%
ESTERO	49	1,35%
TOTALE SOCI	3.636	100,00%

I Soci suddivisi per categorie professionali:

categoria	N°
società >= 20 addetti	1
associazioni	59
società finanziarie	1
imprese produttici	155
società <= 20 addetti	103
artigiani	151
famiglie produttrici	417
privati	2749
Totale	3.636

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹², il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,16 %.

¹²Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, ZKB Credito cooperativo Trieste e Gorizia insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno abbiamo promosso diverse iniziative e novità, in primis facendo nostre e diffondendo tutte le iniziative di Gruppo, tra le quali possiamo citare come principali, il PIP Cash, il Progetto Giovani e la campagna "Con un pac Nef ti senti protetto".

Abbiamo potenziato la nostra presenza sui canali digitali, svolgendo diverse campagne prodotto (la promozione dei mutui abitazione principale ha registrato un notevole riscontro) e campagne awareness sui social per ampliare e migliorare la riconoscibilità del nostro Istituto sul territorio.

La situazione pandemica ha impedito quasi completamente lo svolgimento di incontri ed eventi per soci e clienti. Per mantenere il necessario contatto e legame con la clientela, abbiamo perciò organizzato diversi webinar online, tra i quali citiamo quello dedicato al mondo dell'Agricoltura ed il webinar sull'importanza della pianificazione finanziaria-business plan, dedicato alle imprese. Anche "ZKB incontra la scuola", una serie di incontri con le scuole superiori, ha suscitato notevole interesse da parte degli studenti.

Sono stati condotti nuovi progetti volti a migliorare, ampliare e ammodernare il modello di offerta dei servizi alla clientela. Il generale ammodernamento della linea prodotto e un approccio rinnovato in chiave relazionale sono parte della nostra strategia, il cui obiettivo è rispondere appieno alle odierne necessità dei clienti.

La Banca ha inoltre svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in un'ottica di efficientamento aziendale, di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta in ambito creditizio, finanziario e dei servizi.

Tra questi possiamo citare l'adozione della nuova carta di debito CCB, l'introduzione dei Bonifici SCT instant e le nuove carte Nexi rebate per i segmenti Prestige e Business.

L'utilizzo della firma grafometrica è stato esteso su ulteriori contratti ed è stata adottata con successo la FEA per i contratti di Prestipay e Assicura.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 le **operazioni con soggetti collegati** in ambito credito hanno riguardato esclusivamente operazioni inquadrabili nella fattispecie di Importo Esiguo. Pertanto non vi sono operazioni diverse da Importo Esiguo.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 attinenti ai finanziamenti sono n.1 per un ammontare complessivo di 700.000 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

L'unico fatto da segnalare a livello del Gruppo Bancario CCB

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, sia la ZKB sia la Capogruppo Cassa Centrale Banca si sono prontamente attivate al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Tale fase di congiuntura economico finanziaria ha influenzato anche l'andamento della nostra banca nei primi mesi del 2022. La raccolta indiretta, sia relativamente al comparto della raccolta gestita sia amministrata, sta infatti subendo gli effetti del mercato pesantemente condizionato dalla crisi militare in atto registrando attualmente un trend negativo del -2,74% rispetto al 31 dicembre 2021. L'andamento della raccolta diretta si conferma attualmente positivo. La domanda di credito da parte della clientela privata non ha risentito per il momento dell'attuale situazione. Nei primi mesi del 2022 prosegue il trend di crescita della massa degli Impieghi registrato nel 2021 registrando attualmente una variazione positiva da inizio anno del 2,20%. Gli impatti sull'operatività delle aziende saranno più chiari in seguito all'evolversi della crisi.

Nei primi mesi del 2022 la banca sta proseguendo con i progetti di razionalizzazione ed efficientamento della rete commerciale e degli uffici centrali.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 1.182.959.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 97% degli utili netti annuali)	Euro 1.147.470
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 35.489

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Dopo aver illustrato i dati contabili dell'esercizio 2021, vogliamo ringraziare coloro che approfondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d'Italia di Trieste per la costante disponibilità, l'assistenza e la fattiva collaborazione offerteci; la Capogruppo Cassa Centrale Banca assieme al suo Presidente Giorgio Fracalossi, l'amministratore delegato Mario Sartori che ha cessato il suo incarico in data 1° febbraio 2022 ed al nuovo amministratore delegato Sandro Bolognesi, che in questo complesso momento è chiamata ancor di più a supportare le realtà che compongono il Gruppo; la Federazione delle BCC del FVG e Federcasse per il supporto alla cooperazione del credito; il Collegio Sindacale che con assiduità, competenza e professionalità affianca il nostro lavoro; la Direzione e il Personale, tutto indistintamente per la dedizione, la professionalità e l'efficienza con cui opera e per aver contribuito al raggiungimento dei risultati conseguiti nell'esercizio.

Per ultimo, ma certamente non per questo meno importante, porgiamo il saluto più cordiale e un caloroso ringraziamento a tutti Voi Soci, per la fedeltà dimostrata, che rappresenta per noi il cardine principale di tutte quelle motivazioni, che ci spronano nel lavoro e nel progettare il futuro del nostro istituto comune. Esprimiamo gratitudine verso tutti i Clienti che costantemente dimostrano stima e affidamento nelle professionalità della Banca.

Per il Consiglio di Amministrazione

Opicina, 21 marzo 2022

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.651.046	4.623.819
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.495.721	6.271.061
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	877	1.327
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.494.844	6.269.734
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.199.136	73.888.241
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	595.533.053	585.119.929
	a) crediti verso banche	10.239.584	35.045.031
	b) crediti verso clientela	585.293.468	550.074.898
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.233.076	2.283.791
70.	Partecipazioni	696.438	696.438
80.	Attività materiali	6.620.924	7.085.607
90.	Attività immateriali	223.152	204.377
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	4.845.015	4.796.650
	a) correnti	786.134	229.927
	b) anticipate	4.058.881	4.566.722
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	278.871
120.	Altre attività	6.373.579	3.905.909
	Totale dell'attivo	728.871.141	689.154.693

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	662.960.790	624.150.184
	a) debiti verso banche	118.184.116	136.088.938
	b) debiti verso clientela	530.708.200	464.375.327
	c) titoli in circolazione	14.068.474	23.685.919
20.	Passività finanziarie di negoziazione	548	793
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	1.199.439	2.279.516
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	290.269	750.626
	a) correnti	-	-
	b) differite	290.269	750.626
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	10.208.937	8.348.800
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.571.732	1.765.473
100.	Fondi per rischi e oneri	3.269.041	3.109.805
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.021.875	717.030
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.247.167	2.392.775
110.	Riserve da valutazione	(156.902)	387.913
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	48.184.633	47.382.250
150.	Sovrapprezzi di emissione	24.848	18.838
160.	Capitale	134.846	133.296
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.182.959	827.199
Totale del passivo del patrimonio netto		728.871.141	689.154.693

Conto Economico

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.184.740	11.903.454
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.184.740	11.903.454
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.083.450)	(1.113.935)
30.	Margine di interesse	11.101.290	10.789.520
40.	Commissioni attive	5.805.647	5.302.903
50.	Commissioni passive	(731.804)	(647.801)
60.	Commissioni nette	5.073.843	4.655.102
70.	Dividendi e proventi simili	119.055	55.966
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	44.247	40.050
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	29.362	(18.456)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.846.309	2.907.385
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.587.422	2.567.447
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	258.886	338.666
	c) passività finanziarie	-	1.273
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.683	89.098
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.683	89.098
120.	Margine di intermediazione	18.248.789	18.518.665
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.674.930)	(3.698.637)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.668.936)	(3.703.286)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.994)	4.649
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.876)	(220.790)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	15.563.983	14.599.239
160.	Spese amministrative:	(14.671.428)	(13.807.665)
	a) spese per il personale	(9.182.521)	(8.596.748)
	b) altre spese amministrative	(5.488.907)	(5.210.917)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(340.152)	(241.445)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(340.152)	(88.094)
	b) altri accantonamenti netti	-	(153.351)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(771.210)	(751.185)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(22.296)	(15.073)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.305.372	1.261.291

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
210.	Costi operativi	(14.499.714)	(13.554.077)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	96
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	118
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.064.268	1.045.376
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	144.980	(218.177)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.209.248	827.199
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(26.289)	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.182.959	827.199

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.182.959	827.199
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		117.583	(169.342)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.353	(130.225)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	25.229	(39.117)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		(662.397)	241.692
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(662.397)	241.692
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(544.815)	72.350
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	638.145	899.549

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditiività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	133.296	X	133.296	-	X	X	2.299	(748)	X	X	X	X	X	134.846	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	18.838	X	18.838	-	X	-	6.010	-	X	X	X	X	X	24.848	
Riserve:															
a) di utili	57.982.843	-	57.982.843	802.383	X	-	-	-	-	X	X	X	X	58.785.226	
b) altre	(10.600.593)	-	(10.600.593)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(10.600.593)	
Riserve da valutazione	387.913	-	387.913	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(544.815)	(156.902)	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	
Utile (Perdita) di esercizio	827.199	-	827.199	(802.383)	(24.816)	X	X	X	X	X	X	X	1.182.959	1.182.959	
Patrimonio netto	48.749.495	-	48.749.495	-	(24.816)	-	8.309	(748)	-	-	-	-	638.145	49.370.385	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/20
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	132.826	X	132.826	-	X	X	2.317	(1.847)	X	X	X	X	X	X	133.296
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	15.868	X	15.868	-	X	-	3.172	(202)	X	X	X	X	X	X	18.838
Riserve:															
a) di utili	56.958.661	-	56.958.661	1.021.868	X	2.314	-	-	-	X	X	X	X	X	57.982.843
b) altre	(10.589.671)	-	(10.589.671)	-	X	(10.921)	-	X	-	X	-	-	-	X	(10.600.593)
Riserve da valutazione	315.562	-	315.562	X	X	1	X	X	X	X	X	X	X	72.350	387.913
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.053.472	-	1.053.472	(1.021.868)	(31.604)	X	X	X	X	X	X	X	X	827.199	827.199
Patrimonio netto	47.886.717	-	47.886.717	-	(31.604)	(8.606)	5.489	(2.050)	-	-	-	-	-	899.549	48.749.495

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.173.629	2.063.589
- risultato d'esercizio (+/-)	1.182.959	827.199
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	49	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	29.362	(18.456)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	778.842	751.553
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	340.152	241.445
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	87.719	426.083
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.245.453)	(164.235)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(47.839.924)	(55.971.715)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	401	3.682
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.774.889	(267.420)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.310.895)	7.769.005
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.255.955)	(63.675.753)
- altre attività	(48.366)	198.773
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	38.156.263	71.470.026
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.810.606	70.662.635
- passività finanziarie di negoziazione	(245)	(3.381)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(654.098)	810.772
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(8.510.032)	17.561.900
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	119.055	1.625.868
- vendite di partecipazioni	-	1.569.902
- dividendi incassati su partecipazioni	119.055	55.966
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
2. Liquidità assorbita da	(432.188)	(424.925)
- acquisti di partecipazioni	-	(328)
- acquisti di attività materiali	(391.117)	(403.930)
- acquisti di attività immateriali	(41.071)	(20.667)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(313.133)	1.200.943
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.561	3.440
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.561	3.440
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.815.605)	18.766.283

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.466.651	11.700.367
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(8.815.605)	18.766.283
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	21.651.046	30.466.651

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

Signori Soci della ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB
CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Soc. Coop.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c. ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'impatto prodotto dall'emergenza COVID-19 nel corso dell'esercizio, sui fattori di rischio, sulle incertezze significative e sulle misure adottate dalla Banca per fronteggiare la situazione emergenziale, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con le parti correlate.

Abbiamo potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sulle misure adottate dall'Organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale COVID-19. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante incontri con il responsabile della funzione e scambi di informazioni con la Società di Revisione e possiamo riscontrare che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato ed affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti ci si è avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.



Dagli incontri con l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, abbiamo acquisito informazioni sulle attività svolte dall'Organismo medesimo. Dalla suddetta attività di vigilanza non sono stati evidenziati elementi di criticità ai fini dei rischi di responsabilità amministrativa introdotti dal Decreto.

Abbiamo verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 del codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e delle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

<i>Attivo</i>	€ 728.871.141
<i>Passivo</i>	€ 679.500.756
<i>Patrimonio netto</i>	€ 49.370.385
<i>di cui Utile d'esercizio</i>	€ 1.182.959

Conto economico

<i>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</i>	€ 1.064.268
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	€ 144.980
<i>Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte</i>	€ (26.289)
<i>Utile d'esercizio</i>	€ 1.182.959

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con riferimento alle disposizioni generali del codice civile.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico



per la preparazione e presentazione del bilancio”) emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell’informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d’Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all’applicazione dei principi contabili internazionali.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. Essa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta. Essa contiene le informazioni ritenute opportune dall’organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca, inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con le parti correlate.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2021, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2020.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) n 537/2014, una relazione in data 14 aprile 2022 per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d’esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs.136/2015; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all’art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all’art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. in data 14 aprile 2022, da cui si evince che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La Relazione contiene altresì la dichiarazione, ai sensi dell’art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima ed i partner, i membri dell’alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite durante l’anno il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell’art. 2409-septies del codice civile.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle “Norme di comportamento del Collegio Sindacale” emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l’osservanza del principio di prudenza.



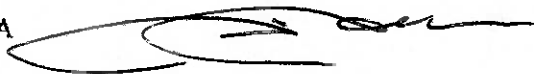
Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Opicina, 14 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

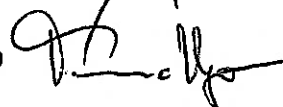
Il Presidente MALALAN MARTINA



Il Sindaco CUNJA ALDO



Il Sindaco TOMSIC UGO



RELAZIONE REVISORE LEGALE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO
COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società



Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a € 585,3 milioni e rappresentano l'80,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a € 2,7 milioni.	<ul style="list-style-type: none">— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;
Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.	<ul style="list-style-type: none">— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che continua ad incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa non si estende a tali dati.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa ci ha conferito in data 28 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 14 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio



TRST
GORICA

TRIESTE
GORIZIA

Maggio 2022

ZKB Zadružna kraška banka Trst Gorica Zadruga
ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa

www.zkb.it

